

Analisi del contesto territoriale

L'analisi del contesto territoriale viene effettuata, attraverso le tematiche di maggiore importanza ed evidenza, per una ricognizione delle caratteristiche, dei bisogni, delle risorse e delle linee per lo sviluppo economico e culturale locale nonché dei compiti che la scuola può assumere in tale direzione.

| | |
|--|--|
| <p>CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE ED AMBIENTALI</p> | <p>Otranto, situata nel punto geografico più orientale d'Italia, è legata, in tutte le vicende che ne hanno caratterizzato la lunga storia, al suo mare sia quando considerato come via di comunicazione per gli scambi con i popoli del Mediterraneo sia quando riconosciuto come fonte di attività economiche. Il suo territorio, molto vasto e disteso parallelamente alla fascia costiera orientale del medio Salento per 28 chilometri, la pone in una posizione di preminenza rispetto ai contigui, quanto recenti, insediamenti urbani costieri, mentre si caratterizza anche per ambienti di particolare interesse naturalistico, quali la zona umida dei Laghi Alimini, con relative flora e fauna, le numerose pinete e, per posizione di rilevanza strategica, sotto il profilo militare.</p> |
| <p>CARATTERISTICHE STORICO SOCIALI</p> | <p>La storia di Otranto comincia con la storia dei popoli del Mediterraneo, al tempo in cui si andavano convalidando, moltiplicando e intrecciando le rotte di naviganti mossi da interessi di varia natura. Fu nota, ai Greci, come Idrouision, ai Latini, come Hydruntum, fino ai Veneziani che, nell'800, la citano con il nome attuale. Moltissimi e illustri scrittori, in tempi remoti e recenti, se ne sono occupati, conservando testimonianze e documentando viepiù l'avvicinarsi in essa di culture e di grandi eventi nei secoli. Da ultimo, il sacco e la distruzione della Città, nel 1480, con il martirio dei suoi abitanti. Otranto, oltre ad aver conosciuto periodi di grande fervore culturale che l'hanno resa centro di incontro e di elaborazione delle correnti del pensiero medioevale, è stata partecipe di tutte le vicende storiche via via succedutesi, conservando sempre la sua caratterizzazione di luogo di vitalità culturale.</p> |
| <p>BENI CULTURALI</p> | <p>Molti sono i beni culturali presenti sul territorio di Otranto. La Cattedrale fu realizzata nel periodo della dominazione normanna nell'XI secolo; la sua facciata ha subito modifiche con la creazione del rosone e del portale, rispettivamente in epoca rinascimentale e barocca. All'interno sono da ammirare il soffitto a cassettoni della navata centrale e soprattutto, unico nel suo genere, il mosaico pavimentale raffigurante un albero della vita dal significato allegorico. Fu realizzato nel XII secolo da Pantaleone, Presbitero, da molti indicato come monaco della vicina Abbazia di San Nicola di Casole, i cui resti mostrano quello che è stato un grandioso monumento, oltre che un centro di cultura preziosissimo: codici e manoscritti, appartenenti all'Abbazia, sono oggi sparsi nelle più grandi biblioteche d'Europa. Degna di nota è la Cripta della Cattedrale, con colonne e semicolonne di riporto, i cui capitelli costituiscono un piccolo museo di scultura, dal tardo antico alla prima età romanica. Nel centro della città rappresentano un forte richiamo turistico l'Edicola bizantina di San Pietro, a croce greca, con affreschi raffiguranti scene del Vangelo e della vita di Santi, e il Castello. Questo fu creato originariamente dai Bizantini e</p> |

| | |
|--------------------------|--|
| | <p>ricostruito integralmente dagli Aragonesi dopo le distruzioni operate durante l'assedio e la conquista della Città, da parte dell'esercito turco, nel 1480; fu modificato nelle epoche successive dai diversi dominatori e rinforzato nella difesa con la costruzione di Mura e Bastioni. I recenti lavori di restauro hanno reso fruibili le numerose sale all'interno e, con il ripristino del fossato, hanno riportato all'antica bellezza le mura scoscese.</p> <p>Nei dintorni della città, ma anche nel centro abitato, si individuano aree in cui sono presenti insediamenti rupestri; tra questi, gli insediamenti della Valle dell'Idro e della Valle delle Memorie conservano intatto il loro fascino e il loro valore di testimonianza storica. Nella Valle delle Memorie è meta di visitatori l'Ipogeo di Torre Pinta: tra le ipotesi di coloro che presumono che esso sia stato un sepolcreto messapico o un ambiente pre-cristiano di tipo funerario successivamente utilizzato dai cristiani come luogo di culto, o una colombaia sotterranea - sulla quale in epoche recenti è stata costruita una moderna torre colombaia - non si è ancora riusciti a ricostruire una storia veramente attendibile.</p> <p>Numerose torri di avvistamento si rincorrono lungo l'andamento sinuoso della costa otrantina e salentina: sono visibili tra loro e costituiscono un vero e proprio sistema di difesa attraverso la trasmissione "a vista" di segnali luminosi prodotti da fuochi o da spechi orientabili. Nei pressi del porto si erge la Torre del Serpe, antica costruzione probabilmente di epoca romana, ricostruita sotto Federico II di Svevia con funzione di torre di avvistamento e di faro, ora è nella sua nuova veste ad opera dei recenti restauri. È il simbolo civico di Otranto ed è stata scelta come logo dell'Istituto.</p> |
| <p>TRADIZIONI LOCALI</p> | <p>Considerando il fatto che la popolazione di Otranto ha avuto sempre una vocazione spiccatamente indirizzata al settore turistico, alberghiero e commerciale e tenendo a mente la continua mescolanza di culture e di etnie verificatesi nel corso dei secoli, si può spiegare la mancanza di tradizioni popolari consolidate e propriamente otrantine, anche se sono degne di nota la "massa" di San Giuseppe (piatto caratteristico fatto di pasta e di ceci), il "passaggio" del pane di San Giuseppe (distribuzione di pane alla popolazione che si fa risalire ad una elargizione annuale del proprietario terriero ai suoi braccianti), la processione a mare della Madonna dell'Alto Mare, la consegna delle chiavi della città a San Francesco di Paola, la processione della Desolata al mattino del Sabato Santo e varie feste rionali e patronali, come quella dei Santi Martiri alla vigilia di Ferragosto.</p> |
| <p>GRAVITAZIONI</p> | <p>Per tutto ciò cui non fa fronte con le sue iniziative e con le sue risorse, Otranto gravita intorno al centro di Maglie e, specie per gli uffici amministrativi non ancora decentrati, al capoluogo provinciale Lecce.</p> <p>Una condizione, questa, che nell'epoca del superamento dei limiti dello spazio e del tempo è destinata ad affievolirsi mano a mano che i servizi telematici si estendono nei diversi settori dell'interesse individuale e sociale e si diffondono nelle case dei suoi cittadini e operatori economici. In particolare, per la frequenza degli istituti di istruzione superiore, i giovani otrantini che non si iscrivono al locale istituto professionale alberghiero si rivolgono alle scuole di Maglie e, in pochi casi, a quelle di Poggiardo e di Martano, centri di Distretti scolastici.</p> |

| | |
|---|--|
| <p>TRASPORTI E COMUNICAZIONI</p> | <p>Otranto è centro di convergenza di varie direttrici di comunicazione e di scambio: le vie marittime, sia pure con destini alterni, la collegano all'Albania e alla Grecia e, almeno potenzialmente, agli altri paesi del Mediterraneo orientale, anche se mancano strutture di servizio intermodale; una via ferroviaria locale, degna di essere ammodernata, valorizzata e meglio raccordata, la congiunge, sia pure con un servizio molto limitato, ai maggiori centri della provincia e allo stesso capoluogo; per le vie stradali, a parte quelle litoranee verso sud e verso nord, sono raggiungibili agevolmente Maglie, Lecce e Gallipoli e, con un servizio di trasporto a mezzo bus istituito di recente, anche le maggiori città italiane. Un ritardo notevole fanno registrare i collegamenti aerei, da un lato per la considerevole distanza da Brindisi, dall'altro per la lentezza delle decisioni riguardo all'aeroporto di Galatina.</p> |
| <p>VOCAZIONI ECONOMICHE</p> | <p>Nel territorio di Otranto, compresa la non piccola parte sottoposta a bonifica a partire dal 1949, insieme ad un'agricoltura tradizionale che produce prevalentemente ortaggi e olio d'oliva, convive, anche per la particolare vocazione del terreno, una fiorente coltivazione di "barbatelle", che arriva a immettere sul mercato il 12% del prodotto nazionale, e si vanno diffondendo le iniziative che promuovono l'agriturismo. Riguardo al settore secondario, non è dato rilevare veri e propri insediamenti industriali, ma solo laboratori e imprese di piccolo artigianato. Le grandi potenzialità di Otranto per il suo sviluppo economico si collocano nell'ambito della marineria e nel settore turistico e dei servizi connessi. Quest'ultimo ha registrato un notevole impulso negli anni recenti, ma non ha ancora prodotto una capacità imprenditoriale in grado di sostenere la domanda e, dal momento che sussistono le condizioni, di promuoverne e supportarne l'espansione. Attendono di espandersi e di qualificarsi adeguatamente le attività produttive legate alla presenza del porto, sia nella sua funzione commerciale che in quella di approdo turistico, anch'esso sottodimensionato rispetto alle potenzialità. Non trascurabile, infine, il patrimonio storico-artistico, archeologico e ambientale per l'economia connessa alle attività di recupero, conservazione e gestione.</p> |
| <p>QUALITÀ DELLA VITA CIVILE, SOCIALE E CULTURALE</p> | <p>Otranto durante il periodo invernale offre poche iniziative culturali e di intrattenimento che invece si concentrano nella stagione estiva a fruizione soprattutto dei turisti.</p> <p>La vita sociale e culturale di Otranto, inoltre, conta su pochissimi centri di aggregazione, la cui assenza si avverte specialmente in quella parte della popolazione che abita in insediamenti rurali distanti fino a dodici chilometri dal centro urbano.</p> <p>I bambini e le bambine non dispongono di spazi adeguati per i loro giochi e per le relazioni libere con i coetanei. Ne consegue che passano molto tempo davanti alla televisione e sostituiscono, spesso, i compagni di gioco con i videogames.</p> <p>I ragazzi e le ragazze, fortunatamente non tutti, leggono poco e tendono a trascurare lo studio individuale domestico. Amano, invece, ritrovarsi abitualmente presso i giardini pubblici, punto nevralgico della vita di relazione, nelle cui vicinanze si trovano sale da gioco nelle quali passano il loro tempo libero subendo il fascino e l'influenza dei videogiochi.</p> <p>L'ambiente sociale di Otranto è estremamente eterogeneo.</p> |

All'interno di un vissuto sostanzialmente sano, si rilevano piccole aree di devianza e non mancano situazioni di disagio.

Le varie ondate migratorie, riversatesi sulle coste otrantine negli ultimi anni, non hanno avuto effetti rilevanti sulla vita sociale cittadina in quanto si è sempre trattato di momenti di "passaggio" verso altri Paesi Europei.

L'idea-guida che, per quanto riguarda la scuola, sembra doversi ricavare dalle succinte considerazioni fatte sul contesto territoriale di Otranto, è quella di caratterizzare il curriculum formativo dell'Istituto, fin dal primo anno del suo sviluppo, mediante connotazioni che, mentre attengono strettamente alla funzione orientativa, corrispondano al principio etico, sociale ed economico che lega indissolubilmente lo sviluppo di un territorio alla valorizzazione delle sue risorse e delle sue peculiarità da parte dei suoi stessi abitanti.

Si tratta, cioè, di fare oggetto di studio mirato e sempre più analitico, l'ambiente fisico e antropico di Otranto, nell'ottica della prefigurazione del suo sviluppo sostenibile, per fare in modo che ciascun ragazzo e ragazza scopra la sovrapposibilità o la componibilità dei suoi interessi, delle sue vocazioni e delle sue competenze e capacità con i bisogni e con le possibili vie dello sviluppo del territorio in cui è nato e vive.

In particolare, appare corrispondente ai bisogni formativi dei giovani otrantini, il conseguimento di competenze forti nell'ambito linguistico ed espressivo, specialmente delle lingue straniere; nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC); nell'ambito dei mestieri richiesti in un contesto che deve saper esprimere, possibilmente attraverso iniziative imprenditoriali, la massima capacità ricettiva, in termini di servizi al turismo, alla marineria da diporto e alla persona; nell'ambito delle scienze, specialmente quelle agrarie, che prospettino di supportare i processi di modernizzazione agricola secondo l'ottica della qualità biologica certificata.

Con la speranza che sia già superfluo puntualizzarlo, l'intero curriculum scolastico dovrà essere progettato per promuovere un fervore culturale dinamico intorno alle problematiche del mondo moderno e globale, esaminate attraverso l'ottica del cittadino italiano inserito, a pieno titolo, nel contesto europeo.